



LA VISITA IL SEGRETARIO DELLA UILPA PENITENZIARI AD ASCOLI

«Un carcere sovraffollato»

Tutte le criticità riscontrate nella struttura del Marino

EUGENIO SARNO, segretario generale della Uilpa Penitenziari, ha visitato la struttura di Marino del Tronto e il suo report non è di quelli rassicuranti. «Ascoli è soprattutto un carcere sovraffollato e in grave difficoltà. Fortunatamente lo straordinario impegno della polizia penitenziaria, così come riconosciuto dallo stesso direttore, garantisce dignità e vivibilità ed ha impedito una deriva degradata e degradante di una struttura che appalesa tutti i segni del trentennio di attività». Insieme a lui c'era anche il segretario provinciale Fabrizio Romagnoli, per documentare le criticità del penitenziario di via dei Meli. «Non solo la mancanza di spazi nelle celle — scrivono in una nota — ma anche le indecorose condizioni di lavoro della polizia penitenziaria, le cui postazioni inadeguate sono costituite generalmente da tavolini e sedie

posti nei corridoi degli ambienti detenuti. Così come la mancanza di effetti letterci per i nuovi giunti ha costretto i responsabili del carcere a ricavare cuscini di fortuna ritagliando materassi in fuori uso. Analogamente sono molto più che

LAVORO

«L'impegno della polizia penitenziaria garantisce dignità e ha impedito la deriva»

discutibili le condizioni alloggiative del personale di polizia penitenziaria». Ma a preoccupare la Uil Penitenziari sono anche aspetti operativi: «In una struttura che ospita 44 detenuti sottoposti al 41bis ed ha una area riservata, in cui sono ospitati due soggetti di punta della criminalità organizzata, non è concepibile che si

debba ricorrere ad un numero esorbitante di visite specialistiche esterne (38 detenuti al 41bis visitati all'esterno dal 1 gennaio al 31 giugno di quest'anno). Occorre prevedere — prosegue — uno spazio di ospedalizzazione, anche per limitare gli effetti sull'ordine pubblico causato dagli spostamenti dei 41bis. È del tutto evidente che anche il gap organico della polizia penitenziaria (previste 170 unità in luogo delle 121 presenti) genera squilibri operativi. Non di meno — è la chiusura del segretario generale — l'attività del Nucleo Traduzioni e Piantonamenti afferma ricadute sull'operatività dell'intera struttura. Dal 1 gennaio al 30 giugno del 2013 sono state effettuate 306 traduzioni per un totale di 448 detenuti tradotti (di cui 38 al 41bis) per un impiego totale di 1.151 unità di polizia penitenziaria».

► *Blitz del segretario generale Uil penitenziaria, Eugenio Sarno*

“Il carcere di Marino del Tronto è gestito in maniera dignitosa”

Ascoli

Se la situazione delle carceri italiane è drammatica per via del sovraffollamento, quella riguardante la casa circondariale di Marino del Tronto non è da meno anche se, come ha tenuto a sottolineare Eugenio Sarno, segretario generale Uil penitenziaria, la strutturata è gestita in maniera dignitosa. Il sindacato ha preso una serie di iniziative a livello nazionale per scuotere le coscienze degli italiani di fronte al dramma dei detenuti. I luoghi di espiazione della pena nella nostra nazione possono accogliere 42 mila detenuti. Si verifica invece che attualmente ne accolgano 66 mila con le immaginabili conseguenze che rendono quanto mai difficile la convivenza in carcere. Entro maggio prossimo l'Italia dovrà mettersi in regola nel rispetto di



Eugenio Sarno, segretario della Uil penitenziaria davanti al carcere

quanto stabilisce in materia carceraria la Corte Europea dei diritti dell'uomo ma all'orizzonte non si vede il minimo spiraglio per trovare una soluzione. Il carcere ascolano attualmente ospita 136 detenuti: 26 in attesa

di giudizio, 16 che attendono l'esito dell'appello, 12 della Cassazione e 82 definitivi. La sezione giudiziaria dovrebbe accogliere al massimo 32 persone quando invece attualmente sono 76. Celle per 2 detenuti ne

accolgono 6 o quelle per 4 che arrivano a 9. Ma a star male non sono solo i detenuti. Il personale lamenta un sottorganico del 25% che nel 2012 ha effettuato anche 306 servizi di traduzione di 448 detenuti del giudiziaria e 38 del 41/bis. L'organico prevede 170 effettivi ma nella realtà sono attivi 121 agenti di polizia giudiziaria e 21 Gom, agenti addetti alla sorveglianza dei 41/bis. Solo due i mezzi blindati a disposizione, uno dei quali sarebbe ora che venisse... pensionato. Non si possono lamentare i 41/bis: i posti disponibili sono 42 contro le 41 persone reclusi. Ogni cella del carcere ascolano è stata dotata di doccia nei bagni. Si verifica, però, che i detenuti debbano cucinare vicino al water close o magari che non ci siano cuscini a sufficienza per cui il detenuto deve arrangiarsi alla meglio. “L'unica via percorribile per recuperare posti – afferma Eugenio Sarno – è concedere l'amnistia. Fra tutti gli istituti che ho visitato quello di Ascoli, seppur con le sue criticità, può ritenersi gestito in maniera accettabile nonostante il pesante sovraffollamento”.

S.C.



I sindacalisti della Uilpa davanti al supercarcere di Marino del Tronto (Foto SPOT)

«Troppi i detenuti e pochi gli agenti»

►Visita al supercarcere e reportage della Uilpa
«Rapporto al ministro»

L'ALLARME

«Anche il carcere di Marino è drammaticamente sovraffollato visto che sono presenti 136 detenuti rispetto agli 80 posti disponibili». E' il grido di allarme che arriva dal segretario generale del sindacato Uilpa, Eugenio Sarno, dopo la visita al supercarcere ascolano. Sarno ha documentato con tanto di fotografie la situazione della casa circondariale che ospita detenuti comuni (76 nella sezione giudiziaria a fronte di 32 posti) e reclusi nel regime di carcere duro denominato 41 bis. «Non è possibile -dice Sarno- che in una cella da 3 posti siano presenti 9 persone o che si vada avanti ancora con i registri cartacei. Anche il cibo presente nelle camere è a stretto contatto con i luoghi dove i detenuti fanno i bisogni. E' allarmante anche il numero di traduzioni (spostamenti) dei reclusi: in sei mesi ci sono state 448 traduzioni di cui 38 relative ai 41 bis. Sarebbe il caso di attrezzare una infermeria all'interno del carcere con un

minimo di ospedalizzazione. Nelle celle mancano i cuscini e la polizia penitenziaria ha a disposizione solo due blindati». Sarno sottolinea anche gli aspetti positivi riscontrati nella visita alla struttura di Marino. «E' tra i pochi penitenziari -dice- che ha le docce in camera ed anche il direttore ha riconosciuto l'impegno straordinario del personale. Diciamo che nella povertà c'è dignità». Allarme anche sulla carenza di organico della polizia penitenziaria. «Su un organico -aggiunge sempre il sindacalista- di 170 agenti, gli effettivi in servizio sono 121 oltre a 21 appartenenti ai corpi speciali. Mancano quindi 30 unità. La caserma

che ospita il personale è paragonabile a Chinatown, mentre è pronta ma ancora incredibilmente chiusa la nuova struttura che potrebbe ospitare 55 persone». Che fine farà il reportage fatto dentro il supercarcere? «Come in occasione delle altre visite -dice- invieremo il materiale al ministro, al prefetto, al sindaco e al procuratore della Repubblica e in questo caso anche all'Asur per verificare le condizioni igieniche e sanitarie. Dopo la nostra segnalazione relativa al carcere di Firenze, il ministro Cancellieri si è precipitata in visita alla struttura».

Renato Pierantozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I reclusi a Marino

Tanti i nomi di spicco della criminalità

Da Ali Agca a Totò Riina senza dimenticare Renato Vallanzasca, Raffaele Cutolo e tanti altri. Il supercarcere di Marino del Tronto ha ospitato negli anni personaggi di spicco dell'Italia criminale. Top secret invece i nomi degli "ospiti" illustri attualmente reclusi al carcere di massima sicurezza che ospita 41 detenuti in regime

di "41 bis" oltre a due detenuti, sempre di primissimo piano, nell'area riservata. «Sono due personaggi eccellenti della mafia e della camorra al pari di Riina», dice il segretario nazionale della Uilpa, Eugenio Sarno. A sorvegliare i detenuti "speciali" ci sono una ventina di agenti del reparto speciale "Gom".

© RIPRODUZIONE RISERVATA